

## — Paillettes —

# L'austerità diventa maestra di fantasia

■ di ALBERTA MARZOTTO

Con gli armadi zeppi di tutto e di più - suona come un *cliché*, ma in fondo è la sacrosanta verità - chissà quanti hanno pensato, messi di fronte al dilemma della scelta quotidiana, "Non ho niente da mettere". Il problema non è certo questo: il superfluo, lo abbiamo imparato da un pezzo, è assai più indispensabile del necessario.

Il fatto è che l'abbondanza non sempre si traduce in trionfo di inventiva, stile ed eleganza. La mancanza di opzioni, al contrario, stimola sovente fantasia e ingegno: basta pensare a quel che succedeva in tempi di magra, quando le donne, costrette a rinunciare alle calze di seta, ma non alla loro *allure*, si disegnavano la riga sulle gambe con un gesto insieme frivolo e radicale; oppure alla sensazione di leggerezza che, dopo lo shock iniziale, ti assale quando il bagaglio con tutto il guardaroba viene smarrito al viaggio d'andata. Nel clima di *austerità* generale provare ogni tanto a fare a meno del-

le cose potrebbe in effetti presentarsi come salutare operazione *detox*.

Deve essere quel che ha pensato Sheena

Matheiken, *web designer* newyorkese, quando, a maggio scorso, ha deciso di imbarcarsi in un progetto lungo un anno che consiste nell'indossare il medesimo vestitino nero - sono sette, in realtà, uno per ciascun giorno della settimana - in 365 combinazioni diverse. I progressi sono pubblicati online di giorno in giorno, mentre l'intera iniziativa, battezzata The Uniform Project, è volta a rastrellare fondi per l'Akanksha Foundation, organizzazione *no profit* che aiuta gli studenti bisognosi del Kerala, India. Buoni propositi a parte, in soli sei mesi Sheena ha messo a punto, ricorrendo a capi prestati, accessori vintage e via risparmiando, una quantità di *look* dalla qualità caleidoscopica. Il bello è che, lungi dall'essere una celebrazione di uniformità, The Uniform Project è una vera ode alla personalità e alla fantasia, qualità che la moda, troppo spesso soffocata dal marketing e dai falsi miti, ha purtroppo perso. Insomma, non solo *less is more*, ma, parafrasando Deiter Rams, *less is better*. Ricordando anche un vecchio ma attualissimo slogan: la fantasia al potere!

Sheena  
e la sfida  
della  
moda  
povera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

